

IL 2018 I FRONTI APERTI



Progetti e bando

A sinistra, un rendering per il restauro dell'Arsenale. A destra, gara-spezziatino per gli autobus



Arena, Arsenale e gara dei bus Ecco i primi nodi del nuovo anno

Al primo punto la nomina del sovrintendente. E il 4 marzo... le politiche

VERONA Giusto il tempo di smaltire il cenone di fine anno e si è subito alle prese con le molte pratiche in sospenso che il 2017 ha lasciato in eredità al 2018. Sindaco e giunta comunale si ritrovano sin da oggi, a Palazzo Barbieri, con le scrivanie ricolme di dossier, alcuni dei quali decisamente urgenti. C'è per prima cosa da chiudere la vicenda della Fondazione Arena, che comincia a trascinarsi più a lungo del previsto. Colpa soprattutto del governo, che non si decide ad inviare il nome del proprio rappresentante in Consiglio d'indirizzo. Ma la diatriba vera è sul nome del futuro sovrintendente.

A Verona piacerebbe il manager Gianfranco De Cesaris, 54enne, di Peschiera del Garda, già dirigente di Bmw Italia e Mercedes Benz Italia e ora direttore commerciale di Man Truck & Bus, grande azienda nel comparto dei camion e degli autobus. Roma però gli contesterebbe la

mancata esperienza in ambiti culturali. Mancanza cui Verona potrebbe supplire affiancando a De Cesaris, come superconsulente, l'espertissimo ex sovrintendente, Renzo Giacchieri. Sboarina voleva convocare già l'8 gennaio (giorno in cui scadrà la proroga del sovrintendente Giuliano Polo) il nuovo Consiglio d'Indirizzo. Forse non ci riuscirà, ma i tempi per chiudere questo «confronto Verona-Roma» saranno comunque brevi.

Secondo tema su cui sono attese presto decisioni importanti, l'Arsenale. Il 10 gennaio si riunirà per l'ultima volta l'apposita commissione consiliare. Verranno votate a maggioranza (contrari, probabilmente, solo i consiglieri toscani) le linee guida: grande spazio verde, restauri «leggeri», insediamenti con preferenza a chi potrà dare un contributo economico (come l'Accademia Cignaroli, il mercato coperto con l'ap-

porto di Coldiretti, Teatro Laboratorio e Interzona) e si dovrà decidere sul Museo di Storia Naturale (la maggioranza della giunta, esclusa Francesca Briani, pare orientata a lasciarlo dov'è, risparmiando i 6 milioni necessari per il trasloco). Il progetto preliminare da 9 milioni di euro, riguarderà la sistemazione dei tetti e andrà inserito nel bilancio 2018, altro tema da oggi all'ordine del giorno, con l'assessore Francesca Toffali che ha già iniziato la discussione per arrivare al voto entro il mese di febbraio.

Due spine nel fianco della maggioranza filo-Sboarina saranno poi le polemiche con l'Amministrazione provinciale sui trasporti. Entro due mesi si saprà se l'Autorità nazionale darà parere favorevole o contrario alla gara a lotto unico (come chiedono partiti e sindacati per tenere insieme i bus della città e quelli della provincia). E in queste

settimane arriverà anche il parere legale sul «caso» della funivia di Malcesine, dove Pastorello ha messo in discussione la presidenza di Daniele Polato, cosa che ha contribuito ad arroventare le polemiche sulla gara per il Tpl.

Per quel che riguarda il lavoro che aspetta l'assessore Segala, diciamo che dovrà risolvere questioni urbanistiche non semplicissime. Prima di tutto lo stop all'insediamento del nuovo centro commerciale La Cercola. Ma anche come cambiare le Varianti 22 (già approvata) e 23 (già adottata) e come muoversi su insediamenti «pesanti» come quelli all'ex Bam e al Nassa.

Sullo sfondo, infine, il voto delle politiche del 4 marzo, con alleanza inedite e candidature che potrebbero in qualche modo pesare sulle scelte (e magari anche sulla composizione) della giunta municipale.

Lillo Aldegheri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Anac

Si aspetta anche la risposta dell'Auto-rità nazionale sulla gara doppia

Manager

Gianfranco De Cesaris, il manager 54enne che Sboarina vorrebbe come sovrintendente areniano

